

*Tiriti su Catina,
Che 'l cutulin si bagna
Sul troi da la fontana
No stami di di no.*

*Jai vioduda in ciamezuta,
Cun chel pet dispetolat,
Maladeta la premura
Che par dut no jai cialat.*

(Tirati su, Caterina, che la gonnellina si bagna, sul sentiero della fontana non stammi dire di no.)

(L'ho veduta in camicetta con quel petto strigato, maledetta la premura, che non ho guardato da per tutto.)

*Benedèt chel troi di braida,
Là ch'o lavi a fa l'amor,
Mi puartava la ciadrea
Che bambina dal Signor.*

*Se savessis fantasutis
Se che son sospirs di amor,
Co si mur si va sol tiara,
E anciamò si sint dolor.*

(Benedetto quel sentiero dell'orto, dov'io andavo a fare l'amore, mi portava la seggiola quella bambina del Signore.)

(Se sapeste donzellette ciò che sono sospiri d'amore, quando si muore si va sotterra, ma ancora si sente il dolore.)

*Quand che lavi su par Ciargna
Jò no lavi mai di band,
Quatri nolis par sacheta;
E li fantatis a me comand.*

*Se vares di murì zovin
Cu la me verginitat,
Uares scrivi su la cassa
Che soi muart inamorat!*

(Quando io andavo su per la Carnia, non andavo mai invano, quattro noci per saccoccia: e le donzelle a mio comando.)

(Se dovessi morir giovane con la mia verginità, vorrei fare scrivere sulla bara che sono morto innamorato!)

Passata la mezzanotte, la vena canterina s'inaridiva. Il sanroccaro, invece di andare riposare nel letto, preferiva in quel mese di andarsi buttare sopra il fieno nel fienile oppure di sdraiarsi sul carro da campagna sotto la vasta calotta del firmamento color di fiordaliso.

*

Le domeniche nel pomeriggio i cittadini andavano bearsi all'ombra delle conifere, delle querce e dei faggi nel bosco Panovizza (*Pànavis*).

Nelle radure, simili a smisurati tappeti dalle tonalità smeraldine, gli uomini, carponi sull'erba, stuzzicavano con uno stecco i grilli per farli uscire dalle loro buche. Mentre attendevano la loro preda canticchiavano questa filastrocca:

*Gri! Gri! Gri!
Salta fur di lì!
To mari l'è muarta*

*Daur da la puarta,
To pari l'è in pen
Par un ciar di fen!*

(Grillo! Grillo! Grillo! Salta fuori di lì! Tua madre è morta dietro la porta, tuo padre è agonizzante per causa di un carro di fieno!)

Dal *Pànavis*, oltre la palude del Liach, si raggiungeva in breve Moncorona, meta di devoto pellegrinaggio il giorno ventidue in cui, secondo il detto goriziano, la noce aveva raggiunto la sua completa maturazione.

*Par Santa Maria Maddalena
La còcula l'è plena!*

(Per Santa Maria Madalena, la noce è piena!)

I devoti si riversavano, dopo la sacra funzione, nelle osterie di quei paraggi, famose per i bei gamberi e per il buon gotto di fragrante Borgogna.